

«Lazio day» per i 93 anni coi campioni di Belgio e Olanda

La Lazio celebrerà il novantatreesimo anniversario della sua fondazione mercoledì 6 gennaio all'Olimpico con un torneo al quale parteciperanno le squadre del Bruges, campione del Belgio, e il PSV Eindhoven, campione d'Olanda, entrambe impegnate nei gironi finali della Coppa Campioni. Il triangolare, che avrà inizio alle 15, sarà disputato in partite di 45 minuti.

Zuccherino per Tomba: vince metà «parallelo» con Accola

Alberto Tomba dopo aver perso il comando della Coppa del Mondo si consola. Ieri ha vinto a pari merito con lo svizzero Accola lo slalom parallelo di Natale disputatosi nella Conca della Presolana. Tra le donne, assente Deborah Compagnoni che sta curando la preparazione per il ritorno in Coppa a Manorb, il cinque gennaio prossimo, vittoria di Sabina Panzani.

Il recupero della Serie A

I rossoneri chiudono un super '92 con un altro successo: allungano il record d'imbatibilità e rafforzano il primato stratosferico in classifica dilatato a 8 punti sulle seconde. Pressing più contropiede: in crisi l'incerta difesa doriana

L'anno del Migliore

Simone e Gullit per un'ultima strenna

- SAMPDORIA**
Pagliuca 7, Mannini 5, Lanna 5 (87' Serena s.v.), Walker 4,5, Vierchow 6, Corini 6, Lombardo 6, Jugovic 5,5, Invernizzi 5 (63' Bertarelli 6), Mancini 6, Bonetti 6. 12 Nuciari, 14 Chiesa, 16 Buso.
Allenatore: Eriksson
- MILAN**
Rossi 6, Tassotti 7, Maldini 7, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi 6,5, Lentini 5 (58' Evani 6), Rijkaard 6, Papin 6, Gullit 7, Simone 6,5 (70' Eranio 6), 12 Cudicini, 13 Nava, 16 Massaro.
Allenatore: Capello

ARBITRO: Baldas 6.
RETI: 28 Simone, 46 Bonetti, 57 Gullit.
NOTE: Stadio esaurito, 41.000 spettatori. Serata fredda con vento di tramontana. Angoli 11-6 per il Milan. Ammoniti: Albertini, Lentini, Costacurta, Invernizzi e Bonetti.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

GENOVA. Manca Van Basten? Poco male, il Milan con Gullit nei panni di Babbo Natale, chiude con un'altra vittoria il suo 1992 calcistico. Niente, non c'è modo di fermarlo: la Sampdoria ci prova, riesce anche a riequilibrare il risultato dopo il gol di Simone, ma poi nella ripresa viene punita da Gullit che, da queste parti, trova sempre improvvisamente impennate d'orgoglio. Proprio lui, dopo il grande annunziamento di due settimane fa, trascina la corazzata rossonera al 48° risultato utile consecutivo. Un primato che dice tutto. Il Milan chiude l'anno con otto punti di vantaggio sui secondi. Una supprezianza che significa anche, con incredibile anticipo, il titolo di campione d'inverno. Pur non essendo muniti del necessario armamentario statistico, constatate che a quattro giornate dal termine del girone d'andata, praticamente un mese di gioco, c'è una squadra già sicura di virare in testa la boa del torneo richiama inevitabilmente l'idea di un'impresa record. Una dittatura che toglie ogni sospeso ad un campionato non solo ucciso dai rossoneri, ma sul cui cadavere gli uomini di Capello continuano ad infierire senza pietà alcuna. La Sampdoria, dal canto suo, può fermarsi a recriminare su un paio d'occasioni favorevoli sprecate da Mancini, ancora una volta autore di un'interprete fra genio e sregolatezza. Il Milan ha invece un altro passo. Colpisce con il cinismo del più forte.

Tira un vento da lupi. Una fredda tramontana che intrizzisce gli spettatori. Un po' folle l'idea di giocare in notturna il 23 dicembre. Va bene che la televisione ormai decide gli eventi prima ancora che accadano, però l'insensatezza rimane. Si parte con una gran confusione a centrocampo. Pare d'essere al mercato di Bombay: tutti in mezzo, tutti nel classico fazzoletto d'erba. Inevitabile del resto: zona contro zona vuol dire anche una gran confusione. La Sampdoria è più convinta. Rapida e aggressiva, cerca di insinuarsi nelle retrovie rossonere. Si muove bene Lombardo che gioca più arretrato rispetto a Mancini, unica punta. A centrocampo il duello è aperto: i due centrali rossoneri, Albertini e Rijkaard, si contrappongono a Jugovic e Corini. Sulla destra, Gullit è guardato da Lanna, mentre mister miliardo Lentini, sulla sinistra, viene controllato sia da Invernizzi che da Mannini. La squadra di Eriksson insiste. Mancini, nello spazio di due minuti, cineschia su due buoni palloni. Il Milan, per usare un eufemismo, medita. La prima conclusione arriva al 25' - un innocuo colpo di testa di Gullit. Manca Van Basten, e si sente. Simone s' muove benino, ma Papin, sostituto dell'olandese, gira a vuoto. Un altro assente è Lentini. Mai una volta che concluda in modo produttivo. Lentamente, la Samp arretra. È improvvisamente arriva il gol del Milan. Nasce da un fallo discutibile su Simone. Dalla destra, Albertini scodella per lo stesso Simone che, pur non essendo un gigante, anticipa tutti di testa. Un bel regalo. A questo punto, la Samp traballa e balbetta. Corini, al centro, è di scarso supporto per Jugovic. Il Milan insiste: Lentini al 32' viene anticipato di un soffio da Pagliuca. La Sampdoria s'ag-

grappa a Mancini: al 34' s'incunea come un punterolo nella difesa ma il suo tiro viene deviato da Costacurta. Sembra tutto facile per il Milan ma, proprio alla fine del primo tempo, l'undici di Capello si fa cogliere impreparato. Lombardo, sulla destra, arriva di slancio e salta anche Baresi; il suo cross viene inzeccato da Bonetti (un altro che non è proprio un gigante) e Rossi è battuto. Il pareggio dà balanza alla Sampdoria che, con Lombardo, può dare in avvio di ripresa il colpo del kappao: Rossi neutralizza. La partita è bella, vivace, densa di colpi di scena. Il Milan riprende il controllo della situazione e, al 57', torna di nuovo in vantaggio. Rijkaard strappa un pallone a Corini e lancia Gullit: breve galoppata e preciso tocco che supera Pagliuca. Sul vantaggio, Capello sostituisce Lentini, ininfluente come non mai, con Evani più efficace in copertura. Altre sostituzioni: entra Bertarelli per Invernizzi nella Samp, mentre Eranio dà il cambio a Simone nel Milan. Si vede finalmente Papin che, con un secco tiro, obbliga Pagliuca a una difficile deviazione. La Sampdoria risponde con Bertarelli che, da buona posizione, si fa neutralizzare la conclusione da Rossi. Niente da fare, è un Natale rossonero.



I gol del 1 a 0 di testa di Simone. In alto a destra Gullit in elevazione su Lanna.

Il Dream Team è già campione d'inverno con quattro gare di anticipo

Senza pietà anche a Natale

Nuovo schiaffo sul campionato

GENOVA. Ormai fa più notizia di Clinton. Il Milan vince in Italia e in Europa e rimbalza fino negli Stati Uniti. Una buona pubblicità per i prossimi mondiali del 1994. Aprì la prima pagina del *New York Times* e ci trovi, sotto l'illustre testata, un titolo di richiamo sul Milan di Fabio Capello. I dirigenti rossoneri ieri gongolavano per questa inaspettata pubblicità d'Oltremarina. Qualche motivo di soddisfazione, inutile negarlo, c'è. Il bilancio dell'astronave rossonera fa veramente paura. Basta un numero: 48. Quarantotto risultati utili consecutivi bastano e avanzano

per liquidare qualsiasi altro discorso. Ma le cifre non spiegano tutto. Anche il passato, quello recente, ci sono state delle società che hanno dato vita a dei grandi cicli. Il Real Madrid, il Benfica, l'Inter, l'Ajax, il Bayern di Monaco, la Juventus di Platini e Tardelli. Grandi squadre, certo, che però non hanno mai raggiunto una dittatura così totale come quella rossonera. La Juventus, quando andava dall'estero, lottava coi denti per riportare a Torino dei pareggi risicati. Così anche l'Inter di Helenio Herrera, che ha vinto sì due Coppe dei Campioni, ma sempre giocando d'astuzia, con quel

famoso catenaccio che, improvvisamente, si apriva in micidiali contropiedi. Il Milan, invece, è di una «arroganza» calcistica impressionante. Lo era ancora di più quello di Sacchi, ma anche questo di Capello, quando le cose funzionano, s'impone con la stessa disarmante sicurezza. La società rossonera, poi, è diventata anche l'imbarazzante modello per tutti. Perfino la Juventus, il solito impermeabile al vento delle mode, ha scimmiettato in modo grossolano alcuni stereotipi rossoneri facendosi da sola lo sgambetto. La rosa

RAIUNO	Malta-Italia	7.790.000
RAIUNO	90° Minuto	7.039.000
RAITRE	Sci, gigante di K. Gora	4.031.000
RAIDUE	Domenica sprint	4.027.000
RAIDUE	Dribbling	3.901.000
RAIUNO	Domenica sportiva	3.500.000
ITALIA 1	Pressing	2.061.000

Sacchi e Matarrese uniti nella spocchia divisi dall'audience

Sorpasso al ribasso ma sorpasso... Visto che nel calo generalizzato d'ascolto in una domenica priva del grande calcio, «Pressing» ha superato la «Domenica sportiva». Di un'incollatura: solo 4 mila spettatori (un milione e 780 mila contro 1 milione e 776 mila). Però quanto basta per chiedersi perché Vianello ha tenuto (il suo dato d'ascolto è nella media stagionale) mentre invece il duo Pizzul-Ciotti è crollato (sino a domenica scorsa la Ds è stata abbondantemente sopra i 2 milioni e mezzo con punte sino a 3). Probabilmente perché quest'ultima è un programma meno salottiero e d'intrattenimento che non «Pressing». Dunque penalizzato nel momento in cui la mancanza di materia prima (la serie A) costringe inevitabilmente alle «chiacchiere», che sono più godibili a casa Vianello. Nello specifico si può però azzardare un'altra ipotesi visto che «Pressing» ospitava Sacchi e la «Domenica sportiva» Matarrese. E cioè che ai calciatori interessava più il ct del presidente. Soprattutto perché, bene o male, è il primo il responsabile tecnico e morale della squadra nazionale. Per quanto entrambi siano molto simili nella farraginosità dell'eloquio e nell'insufficienza alle critiche. Come si è potuto osservare di nuovo domenica sera. Tirati o riattivati tutti e due, però molto di più Matarrese. Tanto che due volte Pizzul lo ha pregato di non arrabbiarsi. Ma invano perché il presidente è uomo che non accetta le mezze misure. O neccazato o serafico. Sabato dopo il match con Malta, infatti, ha dichiarato che gli azzurri sarebbero stati «da prendere a schiaffi». Domenica sera invece no: aveva già cambiato idea.

Pronto ad arrabbiarsi appunto non appena qualcuno s'azzardava a fare la sua pur minima critica. «Ride bene chi ride ultimo» ha detto con sommona saggezza. Aggiungendo poi che l'importante è qualificarsi per i mondiali Usa «ad ogni costo» o «non ho capito bene» - «costi quel che costi». In che senso presidente? Anche facendo carte false? Vengono in mente i discorsi sull'italico machiavellismo che alimentava gli estri letterari di Gianni Brera, senza per questo meritarsi perfidi e un po' marmaladi («perché mai si sarebbero azzardati con Brera vivo») «cocodrilli» scritti dai direttori della «Gazzetta dello Sport» e del «Corriere dello Sport». Considerato che anche un Brera dimezzato nel mercato della critica calcistica valeva ancora sempre più che Cannavò e Cucci messi assieme.

Boxe: incidente a Lafratta. Il pugile verbanese, neo campione italiano dei pesi superpiuma, ieri è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Novara. A causa delle ferite riportate (guaribili in 20 giorni) non potrà sostenere l'incontro di preparazione al titolo europeo in programma sabato prossimo a Gaggiano (Milano).

Decathlon: è morto ex azzurro Armando Ossena. L'espone della Federazione di atletica (Fidal) e vicepresidente della società «Coin» di Venezia, è deceduto la scorsa notte in seguito ad un infarto.

Doping: Jason Livingston squalificato per 4 anni. Lo ha deciso la federazione britannica di atletica leggera. Il velocista era stato trovato positivo ad un controllo antidoping prima dei giochi di Barcellona. Considerato l'erede dell'olimpionico Linford Christie nella velocità, Livingston si è sempre professato innocente.

Rumi iscritta al mondiale 125. Si chiamerà «Gobbetto» la Rumi 125 dei tempi che il gruppo bergamasco schiererà nel prossimo mondiale. L'Ira, associazione internazionale dei team motociclistici, ha accettato l'iscrizione della squadra italiana.

Deceduto l'ex campione di sci Pedroncelli. L'ex azzurro, 57 anni, partecipò a tre edizioni delle Olimpiadi nel '56, '60 e '64 e ai campionati del mondo del '58. Negli anni della valanga azzurra, l'italiano Pedroncelli era stato il responsabile dei materiali tecnici di Gustavo Thoeni.

Squalifiche in serie B. Il giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa ha fermato per una giornata 9 giocatori: Lazzari e Bonaldi (Venezia), Atzori (Ternana), Costi e Baraldi (Lucchese), Castagna (Taranto), Corrado (Reggiana), Lucci (Fiacenza) e Pergolizzi (Ascoli).

Referendum per le Olimpiadi. Lo chiede Guido Pollicio, presidente dell'associazione «Verdi, ambiente e società» dopo che l'assessore allo sport del Comune di Milano ha candidato la città per i giochi del 2000.

Rai-Fininvest in campo. Si farà regolarmente dopo le polemiche per l'uso dello stadio San Paolo di Napoli la partita a scopo benefico tra i giornalisti dei due gruppi televisivi del 27 prossimo. La società del Napoli aveva chiesto al Comune di non concedere l'impianto.



MICROFONI APERTI

Capello: «Nessuna squadra negli ultimi sei anni in Europa ha fatto quanto noi. Siamo già campioni d'inverno, ma io voglio essere campione alla fine. Continueremo a dare spettacolo e, di sicuro, non abatteremo la guardia».

Eriksson 1: «La delusione è forte, ma contro il Milan non si può sbagliare nulla e noi abbiamo commesso troppi errori. Dobbiamo imparare da loro: giocare in umiltà e non fare cose difficili».

Eriksson 2: «Un punto in quattro gare, lo ammetto siamo in crisi, anche se sono ancora fiducioso».

Gullit 1: «Questo cam po mi porta bene, anche l'anno scorso qui ho fatto festa. Capello negli spogliatoi era arrabbiatissimo durante l'intervallo. Chiudo un '92 buono, ma vorrei un '93 migliore. Sicuramente più tranquillo con meno casino attorno a me».

Gullit 2: «Nel primo tempo ero poco concentrato, poi ho ritrovato il ritmo. Questo vuol dire che devo giocare molto di più».

Simone: «Non sono Van Basten, né Papin. Sono solo Marco Simone ma segno lo stesso. A Marassi ho fatto la mia prima rete di testa in maglia rossonera».

Pagliuca: «Abbiamo giocato male e prendiamo sempre i soliti gol. Se basta prendere una rete come quella del 2 a 1 per andare in bambola, non si andrà molto lontano».

Ivano Bonetti: «Credevo di batterli. Anzi penso che abbiamo buttato via almeno un punto».

MILAN	23
INTER	15
FIORENTINA	15
TORINO	15
JUVENTUS	14
CAGLIARI	14
LAZIO	14
SAMPDORIA	14
ATALANTA	14
PARMA	13
GENOVA	13
ROMA	12
BRESCIA	12
UDINESE	12
FOGGIA	12
NAPOLI	8
ANCONA	8
PESCARA	6

PUBBLICO & STADIO

39.350 persone, fra paganti ed abbonati, un miliardo e 207 milioni di incasso, record sfiorato, ad appena cento milioni dal derby giocato a Marassi l'anno scorso. Nonostante la serata fredda, il pubblico ha risposto al fascino della partitissima. Tanta gente non ha prodotto violenza, a parte un fitto lancio di fumogeni e petardi rossoneri subito dopo il gol di Simone. I milanisti sono stati racchiusi, come avviene per tutte le tifoserie ospiti, in una gabbia ai lati della tribuna, sistemazione superprotetta, ma anche terribilmente scomoda. La partita interessava pure il commissario tecnico Sacchi, che ha mandato il suo osservatore di fiducia Natale Bianchedi. Molti gli striscioni, soprattutto di parte blucerchiata, ma nessuno in clima natalizio. Con la tensione dei due punti non sono ammesse distrazioni. E nemmeno slanci di buon cuore.

3 gennaio 1993
ore 14,30

ANCONA	LAZIO
BRESCIA	UDINESE
CAGLIARI	TORINO
FIORENTINA	ATALANTA
INTER	GENOVA
JUVENTUS	PARMA
NAPOLI	PESCARA
ROMA	MILAN
SAMPDORIA	FOGGIA



L'allenatore milanista Capello

Maradona «Tomero ad essere il più forte»

SIVIGLIA. Diego Armando Maradona è convinto che riuscirà a tornare il numero uno del calcio mondiale. L'argentino lo ha confidato, in una intervista pubblicata in due puntate, al quotidiano sportivo spagnolo «As». «Ci riuscirò» ha assicurato Maradona - ogni giorno che passa ne sono più convinto, anche se adesso sono il numero 10.000. Si sbaglia chi pensa che sono un uomo disilluso. Il calcio mi fa sempre impazzire, sono disposto a dedicargli tutto. Quando ho firmato per il Siviglia sapevo che non era il Milan. Accetto i disagi imposti da questa situazione, voglio recuperare la mia allegria per trasmetterla ai maradoniani. Sono contento - ha aggiunto il calciatore - ho ritrovato la tranquillità che cercavo e questo è fondamentale perché per le soluzioni si trovano. Un giorno ricompieremo senza dubbio in campo il frutto del lavoro che stiamo facendo».

Serie C2 Il Savoia sconfitto a tavolino

FIRENZE. Savoia squalificata per due giornate. Le intemperanze del pubblico che, domenica scorsa, in occasione di Savoia-Sanguiseppe (girone C della serie C2), hanno provocato anche l'infortunio di un guardalinee, sono costate i due punti (che d'altra parte aveva già perduto sul campo, la partita era finita 1-2) e due giorni di squalifica dal campo per il Savoia. Lo ha deciso il giudice sportivo dopo aver analizzato il referto arbitrale. Al 41' del secondo tempo, infatti, un oggetto è esplosivo vicino al collaboratore di linea dell'arbitro che ha perso parzialmente i sensi. È caduto a terra accusando, subito dopo, un forte dolore ad un orecchio. Nonostante sia stato immediatamente soccorso dai sanitari del Savoia, il guardalinee non ha potuto riprendere il suo posto. Per questo l'arbitro ha deciso di far terminare la gara sostituendo anche l'altro guardalinee e facendo entrare al loro posto due tesserati in rappresentanza delle due società.

Totocalcio
AL SERVIZIO DELLO SPORT

19

PARTITE DEL 27/12/92

Squadra 1	Squadra 2	1	2	3	4
1 Carpi Ravenna	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
2 Siena Treviso	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
3 Via Veneto Vicenza	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
4 Bari Avellino	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
5 Chieti Palermo	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
6 Cuneo Casertana	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
7 Reggina Acarne	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
8 Solofrone Novara	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
9 Baracca L. Volturno	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
10 Poggibonsi Carvetti	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
11 Fivina Paternò	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
12 Lucania Juve Stabia	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)
13 Matera Catanzaro	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)	(0) (0) (0) (0) (0)

DIAMO ANCHE IN ITALIA IL NOSTRO CONTRIBUTO

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTE LA SOCIETÀ

comi

Domenica 27 anche con la serie C vi offriamo l'occasione per diventare milionari